

Alternativa Libertaria / fdca

Alternativa Libertaria/Fdca Livorno-Lucca

Venerdì 18 Ottobre
ore 17,30 – ex cinema aurora
Viale Ippolito Nievo, 28 - Livorno



il lavoro al tempo della bicicletta

L'innovazione tecnologica convive e si alimenta con il ripresentarsi del lavoro schiavistico largamente presente nelle nostre campagne. La potenza tecnologica del manifatturiero globalizzato fa convivere l'operaio tecnico ad alta specializzazione con la figura del nuovo "operaio massa" di Amazon.

Nel settore dei servizi il massimo dell'innovazione tecnologica rappresentata dalle innumerevoli piattaforme digitali di "delivery food", convive con le figure dei rider, i fattorini, veri e propri schiavi salariati, senza alcun diritto formale riconosciuto come nelle primissime forme di organizzazione produttiva del nascente capitalismo.

Anni di false ed illusorie strategie alimentate e condivise dagli stessi partiti riformisti e delle stesse organizzazioni sindacali, sdoganando ed incentivando le innumerevoli forme di lavoro parziale e così detto flessibile, hanno determinato una profonda lacerazione e frantumazione del movimento operaio.

I rider sono oggi l'aspetto più evidente delle condizioni del nuovo proletariato. Lavoro a chiamata, assenza totale di diritti, massima flessibilità e precarietà, assenza di strutture sindacali a difesa delle loro condizioni di vita, condizioni salariali bassissime e legate al cottimo.

Un gruppo di lavoratoti torinesi di Foodora, la multinazionale tedesca, ha ottenuto, con una sentenza in secondo grado, il riconoscimento di lavoratori subordinati, "costringendo" Foodora, a lasciare l'Italia.

A breve la Cassazione dovrà pronunciarsi definitivamente.

Nonostante questo primo passo in avanti, molte altre "piattaforme" continuano a crescere, come la spagnola Glovo, o l'inglese Just Eat, che nel 2016 ha acquistato ed inglobato i marchi Hello Food Italia e Pizza Bo.

Con il previsto aumento dell'e-commerce e degli stessi rider per quanto riguarda la consegna del cibo, ci troviamo oramai di fronte ad un settore lavorativo con decine di migliaia di lavoratori occupati.

Ne parliamo con l'avvocato Giulia DRUETTA che ha rappresentato sei rider di Torino nella causa civile contro la società tedesca di food delivery, Foodora.